

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
45	Gazzetta di Mantova	09/10/2017	<i>VOLONTARI IN CAMPO SENZA SOSTA</i>	2
33	Il Messaggero - Ed. Rieti	09/10/2017	<i>BONIFICHE</i>	3
7	La Nazione - Ed. Massa	09/10/2017	<i>OK ALLA RACCOLTA DELLA LEGNA NEL FIUME</i>	4
1	L'Arena	09/10/2017	<i>APERTA LA PISTA DELLE RISORGIVE, DALL'ADIGE ARRIVA AL MINCIO</i>	5
23	L'Unione Sarda	09/10/2017	<i>"LE NOSTRE TERRE MUOIONO SENZA L'ACQUA DI SU TUVU"</i>	7
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AgroNotizie.Imaginenetwork.com	09/10/2017	<i>ANBI: IL PUNTO SULLA SUBSIDENZA</i>	8
	Cagliaripad.it	09/10/2017	<i>CONSORZI BONIFICA: 28,3 MILIONI DALLA REGIONE</i>	11
	Cn24.tv	09/10/2017	<i>RILASCI IDRICI, FINITA DISPONIBILITA'. COLDIRETTI: LA REGIONE SI ATTIVI PER EVITARE DANNI</i>	12
	Conipiediperterra.com	09/10/2017	<i>ALLA SCOPERTA DELLA BIODIVERSITA' CON IL 10° CONCORSO ACQUA E TERRITORIO</i>	13
	Faenzanotizie.it	09/10/2017	<i>ACQUA E TERRITORIO: AL VIA IL CONCORSO REGIONALE RIVOLTO ALLE SCUOLE DI PRIMO GRADO</i>	14
	FerraraItalia.it	09/10/2017	<i>UNA VICENDA INIZIATA NEGLI ANNI 50 A CAUSA DELLE ESTRAZIONI METANIFERE</i>	16
	Telestense.it	09/10/2017	<i>SICUREZZA IDRAULICA, IDROVORA DI BAURA: PRESIDIO DEL TERRITORIO - VIDEO</i>	19
	Veronasera.it	09/10/2017	<i>PRIMA INAUGURAZIONE PER IL PERCORSO CICLO-PEDONALE DELLE RISORGIVE</i>	20

Volontari in campo senza sosta

Continuano le operazioni di recupero ittico da parte degli operatori della Fipsas

► MANTOVA

Continuano le operazioni di recupero ittico da parte dei volontari della Fipsas lungo la rete di canali della provincia. A Curtatone, in un piccolo canale di campagna, grazie alla pronta segnalazione di un agricoltore della zona, sono stati salvati numerosi esemplari di carpe e carassi per un quantitativo di 450 kg. Questi sono stati poi reimmessi nei laghi di Mantova. Altre operazioni simili sono state eseguite dagli stessi volontari in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

Nel frattempo la sezione Fipsas di Mantova informa i suoi

**Un volontario in azione**

numerosi associati che da qualche giorno ha modificato i recapiti telefonici della sua cittadina

**I pesci recuperati sono stati rilasciati nei laghi cittadini**

di via Principe Amedeo 29. D'ora in poi gli uffici risponderanno al numero 0376320621, mentre

per l'invio dei fax il riferimento è 0376224515. I vecchi numeri telefonici non sono più attivi. (dc)



Bonifiche Lazio

Anbi: «Sbloccare rapidamente le risorse»

Appello di Anbi Lazio, organismo di rappresentanza dei consorzi di bonifica regionali, allo sblocco dei fondi. Coinvolto l'intero territorio del Lazio, incluso il Reatino. «Abbiamo consegnato i progetti nei tempi indicati - spiega la presidente di Anbi Lazio, Luciana Selmi. - Tuttavia, a

un mese dalla chiusura del bando per accedere ai 300 milioni stanziati dal Piano irriguo nazionale, non è stata nominata la commissione di valutazione degli elaborati presentati dai consorzi di bonifica per conoscere quali di essi saranno ammessi a finanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SINDACO
Matteo Maestrini

TRESANA

Ok alla raccolta della legna nel fiume

— TRESANA —

IL GENIO Civile autorizza la raccolta di legname secco nel Magra. L'ok chiesto dal sindaco di Tresana Matteo Maestrini per pulire il greto fluviale nel tratto comunale ha subito fatto scattare venti domande di autorizzazione sottoscritte dai cittadini. Occorre però rispettare alcune prescrizioni: non saranno possibili scavi, né movimenti terra e di materiale inerte, così come è vietata l'alterazione dei profili dell'alveo e delle sponde. Il limite di raccolta è fissato a 30 quintali di legname. Una curiosità scoperta dagli uffici comunali: le norme che consentono la raccolta della legna secca risalgono ad un Regio Decreto del 1904. «Siamo partiti dalla necessità di garantire la manutenzione ordinaria dei nostri corsi d'acqua ottenendola - spiega il sindaco Maestrini - dopo molte insistenze, dal Consorzio di Bonifica. Poi ci siamo rivolti al Genio Civile perché gli interventi diversi dalla manutenzione competono alla Regione. Non è quindi vero che nei nostri fiumi non si può intervenire, occorre solo essere autorizzati». E' dunque possibile rivolgersi al municipio di Tresana contattando Antonio Polloni. Già ieri mattina l'ufficio del sindaco è stato preso d'assalto dai richiedenti.



PERCORSO CICLABILE

Aperta la pista delle Risorgive, dall'Adige arriva al Mincio

GASTALDO PAG.19

L'INAUGURAZIONE. Anche l'assessore regionale ai lavori pubblici De Berti presente al simbolico taglio del nastro

Aperta la pista delle Risorgive L'acqua del Mincio nell'Adige

Le borracce riempite a Valeggio, portate dai tedofori, sono arrivate a San Giovanni Lupatoto e travasate dai sindaci degli otto Comuni interessati dal nuovo percorso

Renzo Gastaldo

Inaugurazione ufficiale, ieri mattina, per il percorso ciclabile delle Risorgive che con i suoi 35 chilometri collega San Giovanni Lupatoto con Borghetto di Valeggio: alle 12.40 l'acqua raccolta alle 7.45 dal Mincio e portata da otto tedofori è stata riversata in Adige dai rappresentanti delle otto amministrazioni comunali interessate dal percorso (Buttapietra, Castel d'Azzano, Povegliano, San Giovanni Lupatoto, Valeggio, Vigasio, Villafranca e Zevio), della Regione Veneto (l'assessore ai lavori pubblici Elisa De Berti), della Prefettura (il viceprefetto Alessandro Tortorella) e del Consorzio di Bonifica Veronese (il presidente Tomezzoli e il direttore generale Roberto Bin. La pista ciclabile corre quasi tutta di fianco al canale raccoglitore).

L'acqua, in mano ai tedofori coordinati da Giampaolo Aloisi, presidente della società sportiva Mombocar, organizzatrice dell'evento sportivo, aveva attraversato tutta la

media pianura veronese.

I podisti sono partiti dal parcheggio di Borghetto alle 8 dopo che il sindaco di Valeggio aveva raccolto alcune borracce di acqua dal fiume Mincio. La carovana composta di podisti e ciclisti ha raggiunto quindi alle 8.50 Villafranca dove in piazzale Olimpia c'è stata l'inaugurazione del tratto di competenza. Alle 9.35 l'appuntamento si è spostato a Povegliano nella zona dell'incrocio fra via Grezzano e via Tezza. I tedofori si sono quindi messi in marcia alla volta di Vigasio dove c'è stato il terzo taglio del nastro. Il corteo ha quindi raggiunto Castel d'Azzano per la medesima cerimonia sul ponte di via Isotta Nogarola.

Alle 11.10 il corteo dei tedofori si è poi presentato a Buttapietra nell'area del parco del Menago. L'incrocio di via Pampaluna ha ospitato alle 11.40 la cerimonia di inaugurazione del tratto di percorso che solca il territorio di San Giovanni Lupatoto. Alle 11.55 i tedofori hanno rag-

giunto il territorio di Zevio nei pressi di via Maffea, nelle vicinanze dello svincolo Transpolesana. Alle 12.20 alla Casa Bombardà, in territorio lupatotino, c'è stata la consegna delle borracce alle autorità che alle 12.40, raggiunta la nuova passerella della diga sull'Adige, hanno versato il contenuto nel corso del fiume.

La splendida giornata di sole che ha fatto da contorno all'evento ha reso tutto più suggestivo e festoso, anche se al momento del versamento dell'acqua è mancato l'applauso delle circa 150 persone che, sull'argine destro dell'Adige, hanno accompagnato la manifestazione. Come abbiamo riferito ieri, l'accesso alla passerella è stato consentito ai soli sindaci perché l'Enel (società che realizza la passerella) attende il perfezionamento dei vari passaggi burocratici per l'apertura del manufatto al transito dell'utenza.

«Le strade di solito uniscono ma abbiamo scoperto che

le piste ciclabili permettono di conseguire questo obiettivo in misura ancora maggiore», ha detto l'evento il sindaco lupatotino Attilio Gastaldello. «Questa opera è l'esempio pratico delle collaborazioni tra enti che ha portato in tempi brevi a un obiettivo straordinario».

«Noi come Regione abbiamo finanziato in larga parte questo intervento e io mi sono data da fare affinché ciò avvenisse superando le difficoltà sorte in fase di finanziamento ma ciò è stato reso disponibile dalla disponibilità di un progetto ben fatto», ha aggiunto l'assessore regionale ai lavori pubblici Elisa De Berti. «I complimenti vanno fatti ai Comuni e al Consorzio di bonifica che hanno saputo lavorare insieme nel predisporlo. Questi quasi 36 chilometri di percorso ciclabile si inseriscono perfettamente nel sistema regionale di viabilità ciclabile».

Erano presenti anche il professor Roberto Facci e l'architetto Pier Angelo Vielmo, primi propugnatori, dodici anni fa, della pista ciclabile. •



La pista delle Risorgive all'altezza della passerella sull'Adige realizzata dall'Enel: unisce il percorso alla pista del Sole



Il sindaco Attilio Gastaldello con una borraccia d'acqua del Mincio

È già disputa tra ciclisti e chi va a piedi

SULLA PAGINA Facebook del percorso ciclopedonale delle Risorgive, amministrato dal Consorzio di Bonifica che ha seguito il progetto e i lavori della pista, ferve il dibattito: da una parte i ciclisti, dall'altra i podisti con i pedoni. Alcuni giorni fa l'amministratore aveva dato alcune regole di comportamento: «La pista è stata progettata con la doppia funzione di percorso pedonale e ciclabile in unica sede. Significa che i ciclisti devono considerarsi "ospiti" in un'area destinata anche alla frequentazione pedonale. Non si tratta quindi di una ciclovia e

diversamente da questa, in presenza di pedoni, la velocità delle bici non deve superare i 15 km/h». In alcuni post i ciclisti si chiedono perché il percorso sia stato chiamato «ciclopedonale»: «Se siamo ospiti e neanche tanto graditi, iniziamo bene» è uno dei commenti. La risposta dell'amministratore: «Purtroppo spesso non viene adeguatamente apprezzata la differenza tra pista solo ciclabile, dove i pedoni non sarebbero ammessi, e pista ciclopedonale dove i ciclisti per contro devono rispettare i pedoni. Il termine 'ospiti' serve solo a ricordare di non considerarsi padroni». R.G.



Sindaci e amministratori alla passerella dell'Enel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUORO. Appello per il riutilizzo a fini irrigui dei reflui del depuratore

«Le nostre terre muoiono senza l'acqua di Su Tuvu»

► L'emergenza siccità che secca mandorli, prosciuga pozzi e mette a dura prova ulivi e vigne fa risorgere il comitato di "Su Tuvu": 155 proprietari di terre coltivate rilanciano un vecchio progetto per l'utilizzo delle acque depurate nell'impianto che domina queste campagne attorno a Nuoro. Ora finiscono nella diga di Pedra 'e Othoni, riserva idrica della Baronia e di altri centri, comunque lontane dalle terre di Badde Manna, Sa Mendula, Badde Merzioro, Mughina: trecento ettari dove, come ovunque quest'anno, le piante muoiono o boccheggiano. «Siamo in una situazione pazzesca», dice Cosimo Dessena, portavoce del comitato. «Parliamo di tre milioni di metri cubi d'acqua l'anno. Non sono persi, ma lo sono per il nostro territorio».

IL PROGETTO. L'idea del riutilizzo dei reflui è stata adottata dal comitato già alcuni anni fa. «C'è un progetto del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale per l'irrigazione di soccorso, va naturalmente aggiornato», spiega Dessena, infermiere in pensione, presenza quotidiana a Badde Manna. «Il depuratore di Su Tuvu è nato come progetto pilota prevedendo il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopo irriguo. Quando il depuratore è stato ultimato - ri-



Cosimo Dessena e le campagne di Badde Manna a Nuoro [A.P.]



corda - abbiamo avuto un tavolo tecnico con l'allora giunta Bianchi. Il Comune e il Consorzio hanno chiesto un finanziamento di 3,5 milioni di euro nell'ambito del Por. Ma la Regione ha detto no perché il depuratore non era colaudato. Lo è stato nel 2013, abbiamo ripresentato la domanda, ma senza avere risposta». Il 21 aprile 2016 l'ultimo incontro.

LA NECESSITÀ. L'emergenza fa ripensare a quel progetto incompiuto. «Ora le nostre campagne stanno morendo. Le normative comunitarie prevedono l'obbligo del riutilizzo in agricoltura delle acque depurate. In questo caso oltre alle ricadute positive dal punto di vista ecologico e agrario, ci sono benefici di natura sociale.

Campagne vissute e popolate significano minore permeabilità per la delinquenza, prevenzione anticendi, conservazione di antichi saperi, preservazione dei suoli e dei paesaggi», sottolinea Dessena richiamando anche le nuove possibilità di lavoro legate all'accoglienza turistica rurale.

L'APPELLO. Il comitato richiama gli auspici già messi per iscritto in una lettera del 2015. Destinatari gli assessori regionali all'Agricoltura e all'Ambiente, il Consorzio di bonifica, Enas e gli amministratori comunali. «Speriamo in qualche pioggia per salvare le piante. L'anno scorso io, come altri, non ho raccolto nemmeno un'oliva. Perciò - annuncia Dessena - siamo decisi a portare avanti la nostra battaglia».

Marilena Orunesu

RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. ✕

Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA METEO **AGRIMECCANICA** **FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO** **VIVAISMO e SEMENTI** **ZOOTECNIA** **BIOENERGIE**

2017

09

OTT

Anbi: il punto sulla subsidenza

Sono state numerose le richieste per far fronte al fenomeno emerso nel corso del forum organizzato dall'Associazione



di Alessandro Vespa



Negli anni '50 le estrazioni metanifere nelle province di Rovigo, Ravenna e Ferrara hanno dato il via al fenomeno della subsidenza

Fonte foto: Alessandro Vespa - AgroNotizie

"*Mancare la terra sotto i piedi*" è una locuzione che, secondo il vocabolario, indica il trovarsi improvvisamente in una situazione di rischio o incertezza, dovuta ad aiuti o altro su cui si contava e che invece vengono meno in un momento critico. Ma non per tutti si tratta solo di un modo di dire. Agli abitanti delle **province di Rovigo, Ravenna e Ferrara**, infatti, la terra sotto i piedi manca in senso letterale da quando, negli anni '50, le massicce estrazioni metanifere nella zona hanno dato il via a un marcato **fenomeno di subsidenza** che ha portato nel giro di pochi anni a un **abbassamento medio del livello del suolo** di oltre due metri, con punte di circa quattro metri.

Per contrastare gli effetti del fenomeno, in un forum promosso dall'**Anbi** nella Sala Atti Parlamentari della Biblioteca 'Giovani Spadolini' del Senato a **Roma**, sono state presentate le firme delle istituzioni territoriali per il **rifinanziamento** della cosiddetta '**Legge Ravenna**'. Nonché la richiesta di finanziamento nella stessa area di progetti per la messa in sicurezza del territorio e l'approvazione di una norma per l'eliminazione degli 'oneri di sistema' sulle forniture di energia elettrica finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori ricadenti nei territori subsidenti; oneri che oggi pesano fino al 38%.

"*E' ingiusto che i territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di scelte prese dai governi dell'epoca*" ha evidenziato **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrighe
MiPAAF - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Regione Emilia-Romagna :: Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile (ErmesAmbiente)
Regione Veneto :: Assessorato Agricoltura e Foreste
Università degli Studi di Padova

territorio e delle acque irrigue. "Per questo, il problema subsidenza deve tornare ad essere una **responsabilità nazionale** e non gravare solo sulle comunità locali, i cui Consorzi di bonifica devono godere delle tariffe elettriche riservate ai soggetti energivori".

A fare eco sono gli assessori regionali all'Ambiente dell'Emilia Romagna e all'Agricoltura del Veneto, **Paola Gazzolo** e **Giuseppe Pan**, che condividendo le richieste dei Consorzi di bonifica, sottolineano gli impegni economici e infrastrutturali cui sono chiamati per far fronte a una situazione di dissesto indotto da causa esterna.

La posizione, condivisa dai parlamentari presenti al forum, tra cui gli onorevoli **Filippo Gallinella** e **Diego Crivellari** (quest'ultimo estensore di un'apposita proposta di legge), ha trovato anche il sostegno del sottosegretario all'Ambiente, **Barbara Degani**, impegnatasi a sostenere le richieste in questa fase di scelte per la prossima Legge di Stabilità. Un'apertura verso l'indispensabile quanto onerosa azione di **salvaguardia idrogeologica**, svolta dai Consorzi di bonifica, è arrivata anche da **Emilio Gatto**, direttore generale dello Sviluppo rurale presso il **ministero delle Politiche agricole**, alimentari e forestali.

La portata del problema è stata evidenziata da **Giancarlo Mantovani**, direttore dei Consorzi di bonifica polesani: "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del Comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'**abbassamento del suolo**, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di due metri ed oltre, con una velocità stimabile in 10-25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre tre metri dal 1950 al 1980. Recenti rilievi effettuati dall'**Università di Padova** hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po".

L'"affondamento" del **Polesine** e del **Delta Padano** ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area. Tutti i corsi d'acqua si sono trovati in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti **esondazioni**.

Si è reso indispensabile il riordino di tutta la rete scolante e degli argini a mare e, per fronteggiare la nuova situazione, gli impianti idrovori (attualmente 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 nel ravennate) hanno cominciato a triplicare o quadruplicare le ore di esercizio, con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Il **costo** complessivo annuo per la sola energia elettrica sta velocemente raggiungendo i **20 milioni** di euro.

Le spese per l'adeguamento delle opere di bonifica, rese inefficienti dallo straordinario abbassamento del territorio, furono assunte in buona parte dal ministero dell'Agricoltura e foreste che si fece carico anche delle spese di esercizio delle idrovore a partire dal novembre 1958 fino al 31 dicembre 1977;

poi, negli anni '80, le leggi finanziarie statali attivarono specifiche **linee di finanziamento** per consentire ai Consorzi di bonifica di continuare ad attuare opere a presidio di un territorio compromesso per sempre.

"Recentemente - ha sottolineato **Riccardo Roversi**, direttore del **Consorzio di bonifica di Ferrara** - sono cessati i finanziamenti statali, rientrando la materia nelle competenze delle regioni che, data la difficile situazione economica, hanno però di fatto azzerato i finanziamenti ai Consorzi per mitigare i danni conseguenti alla subsidenza".

"Servono segnali concreti per richieste, frutto di una rinnovata alleanza fra territori vicini di regioni diverse", ha concluso **Massimo Gargano**, direttore generale dell'Anbi, chiedendo alla politica di provvedere immediatamente a fare la propria parte per sciogliere il nodo gordiano della burocrazia e annunciando un'azione di flash mob dell'Anbi davanti al Mipaaf qualora tali interventi tardino ad arrivare.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Agronotizie](#)

Autore: [Alessandro Vespa](#)

Tag: [FINANZIAMENTI](#) [SUOLO](#) [ACQUA](#) [DISSESTO IDROGEOLOGICO](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



NEWSLETTER

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il 5 ottobre a 132.379 lettori iscritti: [leggi ora »](#)

email

[ISCRIVITI](#)

[Consenso Privacy *](#)

* [acconsento](#) al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



TIM Fisso, FIBRA e Mobile
da **24,90 €** Scopri di più >

TIMVISION
GRATIS



NOTIZIE PROVINCE RUBRICHE SPORT CAGLIARIPANIC BLOG SONDAGGI



Regione > Consorzi bonifica: 28,3 milioni dalla Regione

Consorzi bonifica: 28,3 milioni dalla Regione

Risorse per manutenzione, funzionamento e energia elettrica

Da Ansa News - 9 ottobre 2017

Arrivano 28,3 milioni di euro per i nove Consorzi di Bonifica dell'Isola.

Il via libera, licenziato dalla Giunta su proposta dell'assessore regionale dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, prevede due fasi di ripartizione: nella prima sono stati destinati 17,7 milioni per i costi di manutenzione degli impianti di bonifica; tre milioni per il funzionamento e 650mila euro per le spese sull'energia elettrica, per un totale di 21,3 milioni. Un successivo provvedimento interverrà sulla programmazione di altri sette milioni di euro, di cui due milioni già previsti per il Consorzio di bonifica dell'Oristanese e dedicati a far fronte a costi diretti o indiretti dell'Ente a decorrere dal 2004.

I 17,7 milioni sono stati così ripartiti fra i Consorzi di Bonifica: Sardegna Meridionale 5.033.831 euro; Basso Sulcis 932.891; Cixerri 800.141; Oristanese 4.296.219; Sardegna Centrale 1.941.154; Ogliastra 809.561; Nurra 1.356.667; Gallura 1.343.436; Nord Sardegna 1.186.097. I tre milioni destinati a cofinanziare le spese sul funzionamento vanno al Consorzio della Sardegna Meridionale nella misura di 882.171 euro, a quello del Basso Sulcis (136.926 euro); Cixerri (176.503); Oristanese (543.014); Sardegna Centrale (284.560); Ogliastra (138.355); Nurra (364.005); Gallura (153.130) e Nord Sardegna (321.332).

Commenti

comments

- Pubblicità -

Notizie più lette

Consorzi bonifica: 28,3 milioni dalla Regione

9 ottobre 2017

Salvini a Cagliari, su Facebook si prepara "accoglienza" contro

9 ottobre 2017

Rete ospedaliera: si torna in Aula tra le proteste e gli scioperi della fame

9 ottobre 2017

SEGUI CAGLIARIPAD



75,251
Fan



114
Follower



5,078
Follower



2,982
Fan

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso. [Acconsento](#)



- CALABRIA
- CATANZARO
- COSENZA
- CROTONE**
- REGGIO
- VIBO
- EVENTI
- VIDEO
- RUBRICHE

ULTIMISSIME
 19:28 La commissione pari opportunità della Provincia al lavoro su progetti innovativi

24 SETTEMBRE

THE KOLORS
 LIVE 2017
 STADIO COMUNALE PIANOPOLI - ORE 21:30 - INGRESSO GRATUITO

- Nel forno del paese il pane era condito alla marijuana, scatta il blitz: diversi arresti
- Travolta mentre attraversa la strada, giovane 23enne muore in ospedale
- Spara durante battuta di caccia, ma uccide compagno
- Incidente stradale nel reggino, la statale 106 miete un'altra vittima

Rilasci idrici, finita disponibilità. Coldiretti: "La Regione si attivi per evitare danni"

9 OTTOBRE 2017, 19:09 | CROTONE | CRONACA



"Proprio oggi 9 ottobre, come comunicato dalla Società A2A che gestisce i laghi silani, è finita la disponibilità dei rilasci di volumi di acqua (sei milioni di metri cubi) concordati in occasione della riunione del 28 agosto alla Regione. Questa disponibilità, grazie all'opera ed al lavoro quotidiano di programmazione svolto dal Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese, ha consentito di proseguire la fornitura irrigua per le prime colture e garantito l'avvio della piantumazione del finocchio nelle aree vocate dell'altopiano di Isola di Capo Rizzuto. Purtroppo, l'attuale situazione continua ad essere caratterizzata dalla siccità e quindi si ripropone il problema della carenza idrica con la reale possibilità che gli agricoltori potranno vedere compromessa la coltura del finocchio che sorregge buona parte l'economia agricola del comprensorio.

"In presenza di tale situazione di criticità, Coldiretti afferma che, ferma restando la disponibilità piena del Consorzio a proseguire l'attività gestionale già gravata da oneri ingenti, è evidente che occorre trovare e individuare la soluzione idonea per attenuare la crisi idrica. Per questo chiediamo alla Regione Calabria di attivarsi per trovare insieme una soluzione idonea e non acuire lo stato di sofferenza degli agricoltori già gravati dai notevoli costi sostenuti".

- 2 NOTIZIE CORRELATE
- 12 set 2017 **Emergenza acqua, Coldiretti alla Regione: "Sopralluoghi immediati a Isola"**
 - 9 ago 2017 **Siccità nel crotonese, monitoraggi fino al 24 agosto**

COLDIRETTI

Consiglia 1 Tweet G+

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

cerca... CERCA

SPEDISCI I TUOI PICCOLI PACCHI

AGRICOLTURA AMBIENTE ALIMENTI

MICHELE AFFIDATO GRAZIO

le Grazie Linea Pido

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

glieditoriali

Un nuovo metodo di apprendimento delle lingue straniere conquista l'Italia!

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Autorizzo

Edizione di: Lunedì, 9 ottobre 2017 ore 12:23



News Commenti



Home News Agriturismo Agricoltura Politiche agricole Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione Video attualità Expo News Puntate settimanali

Home » Ambiente, Primo Piano » Alla scoperta della biodiversità con il 10° concorso "Acqua e Territorio"

Alla scoperta della biodiversità con il 10° concorso "Acqua e Territorio"

lunedì, 9 ottobre 2017, 12:53



Ambiente, Primo Piano

Commenta

Anbi Emilia Romagna e il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale anche per questo anno scolastico 2017/2018 indicano il concorso, arrivato alla decima edizione, "Acqua & Territorio", rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado comprese nel territorio gestito dal Consorzio.

Il Concorso si propone di far conoscere le opere e le attività dei Consorzi di bonifica di tutta l'Emilia Romagna a difesa della biodiversità e dell'ambiente. Infatti, la creazione della complessa rete di bonifica nel nostro territorio ha generato habitat ricchi di specie animali e vegetali che contribuiscono in modo decisivo a incrementare il valore ambientale del paesaggio che ci circonda. Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto, per questo anno scolastico, il titolo "In viaggio alla scoperta della biodiversità, luoghi e ricchezza di bonifica"



Le scuole sono chiamate a compiere un'attività per entrare in sintonia con l'ambiente. Gli alunni, con il supporto degli insegnanti e i tutor del Consorzio, dovranno realizzare un video per promuovere le eccellenze che rendono il nostro territorio di bonifica attrattivo per i turisti ambientali. Obiettivo è mettere in evidenza la ricchezza e le suggestioni del paesaggio generato dalla presenza delle opere di bonifica (casse d'espansione, canali, invasi, riserve idriche e aree naturalistiche). Paesaggi a volte poco noti, non sempre evidenti sulle mappe, ma di grande fascino, utilità e valore. Scenari che, nella loro complessità e intensa bellezza, potranno essere compresi attraverso nuove e insolite letture che gli studenti potranno offrire con la loro opera creativa.

Ogni progetto deve essere presentato attraverso una documentazione d'immagini video (cortometraggi, filmati storici, slidershow di foto o disegni assemblati e realizzati con programmi per pc) e non deve superare i 3 minuti. La documentazione del progetto dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio, alla sede regionale ANBI per la selezione finale.

La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 21 marzo 2018 al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (RA), con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail).

Per informazioni: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it.

I miglior elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per il Premio: € 500 per il migliore progetto delle scuole elementari e € 500 per il migliore progetto delle scuole medie. I vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista nel mese di maggio 2018, in una sede consortile.



Tags: Acqua e territorio, anbi emilia romagna, biodiversità, bonifiche

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verterà divulgata)

Sito web

Commento

« Tartufo vola a 350 euro l'etto, annata difficile

Cerca

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

EMILIA ROMAGNA

Video in primo piano

La Pasta di celestino

News piu' lette | Discussioni | Commenti | Tags

1. **Alessandra:** Ho dei buoni sconto del 10% pe...
2. **lorenzo:** SALVE a tutti mangiatori di tr...
3. **daniele:** come è possibile avere il vide...
4. **Domenico:** Bravi, uno schema utile e sint...
5. **alba bonelli:** Poiché non sono riuscita a par...

Sottoscrizioni

Sottoscrivi i News Feed

Sottoscrivi i Feed dei Commenti

Aggiornamenti via mail:

Faenzanotizie.it

Ravennanotizie.it | Lugonotizie.it | Cervianotizie.it | Romagnanotizie

il quotidiano della tua città in tempo reale

Faenza | Brisighella | Casola Valsenio | Castel Bolognese | Riolo Terme | Solarolo | Romagna Faentina

[Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacolo](#) [Altro](#)

Lunedì 9 Ottobre 2017

[Newsletter / RSS / **SCRIVI ALLA REDAZIONE**](#)

COMMUNITY

[Redazione diffusa](#)[Info utili](#)[La città che...](#)[L'opinione](#)[Le interviste](#)[Video](#)[Il parere dei lettori](#)[Meteo](#)[Homepage](#) - [Ambiente](#), [Scuola & Università](#)

“Acqua e Territorio”: al via il concorso regionale rivolto alle scuole di primo grado

Lunedì 9 Ottobre 2017



In viaggio alla scoperta della biodiversità, luoghi e ricchezza di bonifica: c'è tempo fino al 21 marzo per partecipare realizzando un video

Anbi Emilia Romagna e il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale anche per questo anno scolastico indicano il concorso, arrivato alla decima edizione, “Acqua & Territorio”, rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado comprese nel territorio gestito dal Consorzio.

“Il Concorso - si legge nella nota inviata dal Consorzio - **si propone di far conoscere le opere e le attività dei Consorzi di bonifica di tutta l'Emilia Romagna** a difesa della biodiversità e dell'ambiente. Infatti, la creazione della complessa rete di bonifica nel nostro territorio ha generato habitat ricchi di specie animali e vegetali che contribuiscono in modo decisivo a incrementare il valore ambientale del paesaggio che ci circonda. Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto, per questo anno scolastico, il titolo *In viaggio alla scoperta della biodiversità, luoghi e ricchezza di bonifica*”

“Le scuole - continua la nota - sono chiamate a compiere un'attività per entrare in sintonia con l'ambiente. **Gli alunni, con il supporto degli insegnanti e i tutor del Consorzio, dovranno realizzare un video per promuovere le eccellenze che rendono il nostro territorio di bonifica** attrattivo per i turisti ambientali. Obiettivo è mettere in evidenza la ricchezza e le suggestioni del paesaggio generato dalla presenza delle opere di bonifica (casse d'espansione, canali, invasi, riserve idriche e aree naturalistiche).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Paesaggi a volte poco noti, non sempre evidenti sulle mappe, ma di grande fascino, utilità e valore. Scenari che, nella loro complessità e intensa bellezza, potranno essere compresi attraverso nuove e insolite letture che gli studenti potranno offrire con la loro opera creativa. **Ogni progetto deve essere presentato attraverso una documentazione d'immagini video** (cortometraggi, filmati storici, slidershow di foto o disegni assemblati e realizzati con programmi per pc) e **non deve superare i 3 minuti**".

INFO

La documentazione del progetto dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio, alla sede regionale ANBI per la selezione finale. **La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 21 marzo 2018 al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (RA), con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail).

Per informazioni: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it.

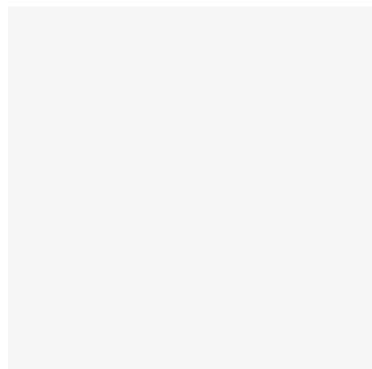
I migliori elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per il **Premio: € 500 per il migliore progetto** delle scuole elementari e € 500 per il migliore progetto delle scuole medie. I vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista nel mese di maggio 2018, in una sede consortile".

[Ambiente](#), [Scuola & Università](#)

[Tweet](#)



0 Commenti [...Commenta anche tu!](#)



...Commenta anche tu!

Nome*

Email*

(Non sarà mostrata)

Commento*

(1000 caratteri)

INVIA



ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - OSSERVATORIO GLOBALE-LOCALE SULL'ATTUALITA'



COMUNICATI STAMPA

"Eraserhead" in 4K all'Apollo



Una vicenda iniziata negli anni '50 a causa delle estrazioni metanifere

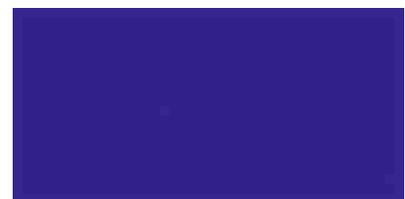
Riceviamo e pubblichiamo / 09 Ott 2017

COMUNICATI STAMPA

**Da Organizzatori****LEGGE RAVENNA E SUBSIDENZA: NON ASPETTIAMO L'EMERGENZA**

A ROMA, PRESENTATE LE FIRME
DELLE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO
PER IL RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE
CONTRO I DANNI DA SUBSIDENZA

Il rifinanziamento della legge per il contrasto degli effetti della subsidenza nei territori delle province di Ravenna, Ferrara, Rovigo; nella stessa area, il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio; l'approvazione di una norma per l'eliminazione degli "oneri di sistema" (oggi pesano fino al 38%) sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori ricadenti nei territori subsidenti: sono queste le richieste sottoscritte, per iniziativa dei locali Consorzi di bonifica, da Istituzioni, organizzazioni economico-sociali del Delta del Po, del Ravennate e del Ferrarese, presentate al Governo nel corso di un forum, promosso dall'ANBI a Roma. "E' ingiusto che i territori dell'Emilia Romagna e del Veneto, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di scelte prese dai Governi dell'epoca – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo, il problema subsidenza deve tornare ad essere una responsabilità nazionale e non gravare solo sulle comunità locali, i cui Consorzi di bonifica devono godere delle tariffe elettriche riservate ai soggetti energivori." A fare eco sono gli Assessori regionali all'Ambiente dell'Emilia Romagna (Paola Gazzolo) ed all'Agricoltura del Veneto (Giuseppe Pan) che, condividendo le richieste dei Consorzi di bonifica, sottolineano gli impegni economici ed infrastrutturali, cui sono chiamati per far fronte ad una situazione di dissesto indotto da causa esterna. Tale posizione, condivisa dai parlamentari (dal pentastellato Gallinella, componente della Commissione Agricoltura della Camera, al dem Crivellari, estensore di un'apposita Proposta di Legge) presenti al Forum, trova il convinto

**OGNI VENERDI'
IL MEGLIO DI FERRARAITALIA
AL TUO INDIRIZZO MAIL****ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER****SOSTENITORI DI FERRARAITALIA**

sostegno anche del Sottosegretario all'Ambiente, Barbara Degani, impegnatasi a sostenere le richieste in questa importante fase di scelte per la prossima Legge di Stabilità; apertura verso l'indispensabile quanto onerosa azione di salvaguardia idrogeologica, svolta dai Consorzi di bonifica, arriva anche da Emilio Gatto, Direttore Generale dello Sviluppo Rurale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna – ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani – sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali. L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonchè ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica sta velocemente raggiungendo i 20 milioni di euro, un costo annuale insostenibile per questi territori. Il Sindaco di Ravenna Michele De Pascale nel corso del suo intervento al Forum sulla subsidenza ha dichiarato: "Nel 1980 nasce la legge speciale che porta il nome di Ravenna, una legge avanzata per l'epoca, e che presenta ancora oggi elementi di grande attualità, prima di tutto perché prevedeva una collaborazione interministeriale e con gli enti locali nell'affrontare un tema con complesse ricadute sul territorio in settori strategici; in secondo luogo per aver introdotto implicitamente nella sua struttura concetti come la mitigazione e l'adattamento, prevedendo così risorse per investimenti ed opere tali da poter contrastare il fenomeno della subsidenza. Grazie a queste caratteristiche innovative alla fine degli anni '80 nasce intorno a questo tema un'alleanza molto forte tra il territorio di Ravenna, la provincia di Ferrara e di Rovigo, un'unione in grado di avere la forza politica per ottenere nelle finanziarie degli anni successivi finanziamenti ingenti per il territorio. Questa alleanza è quella che dobbiamo provare a ricostruire oggi." La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si rese inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare. Le spese per l'adeguamento delle opere di bonifica, rese inefficienti dallo straordinario abbassamento del territorio, furono assunte in buona parte dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste che si fece carico anche delle spese di esercizio delle idrovore a partire dal novembre 1958 fino al 31 dicembre 1977; poi, negli anni '80, le leggi finanziarie statali attivarono specifiche linee di finanziamento per consentire ai Consorzi di bonifica di continuare ad attuare opere a presidio di un territorio compromesso per sempre. "Recentemente – sottolinea Riccardo Roversi, Direttore del Consorzio di bonifica di Ferrara – sono cessati i finanziamenti statali, rientrando la materia nelle competenze delle Regioni che, data la difficile situazione economica, hanno però di fatto azzerato i finanziamenti ai Consorzi per mitigare i danni conseguenti alla subsidenza." "Servono segnali concreti per richieste, frutto di una rinnovata alleanza fra territori vicini di regioni diverse" ha concluso Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Commenta

0 commenti

Ordina per

Officina Meccanica
 MINGOZZI FRANCO & C. s.a.s.



CENTRO REVISIONI FERRARA Cent. Min. n. 035

Via Poletti, 14/b - 44122 FERRARA
 Tel. 0532.76.94.12 - Fax 0532.79.10.63
 e-mail: ufficio@meccanica-mingozzi.191.it
 C.F. e P.Iva 00393970389



ADERISCI AL MANIFESTO



La Città della Conoscenza

A cura di Sistemi Umani e Ferraraitalia

Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti plurigiornalieri. L'impostazione è glocal: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale", tesa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convinzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza: condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.

I NOSTRI ARTICOLI GIORNO PER GIORNO

OTTOBRE: 2017

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29

« Set

TELESTENSE
Sport

TELESTENSE
Informazione

TELESTENSE
Cultura

Cerca articolo



CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI ALTRO CONTATTI REDAZIONE

PROGRAMMI L'INTERVISTA - A TU PER TU CON... CANALI IN PRIMO PIANO PALINSESTO

Difficile rapporto con le banche?

Cronaca, Provincia

Sicurezza idraulica, Idrovora di Baura: presidio del territorio – VIDEO

09/10/2017 18:45



Le terre della pianura emiliana sono tenute asciutte artificialmente grazie alle idrovore, macchine speciali in grado di sollevare enormi quantitativi d'acqua.

Siamo andati a visitare l'idrovora di Baura, gestita dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che tutela la sicurezza idraulica della città, impedendo l'allagamento delle terre estensi.

Idrovora di Baura: presidio del territorio



Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)

0:00 / 2:52

YouTube

Tags: [Idrovora Baura](#)

Autore: [Redazione](#)



Cronaca / San Giovanni Lupatoto / Via Pampaluna

Prima inaugurazione per il percorso ciclo-pedonale delle Risorgive

È stata dedicata ai pedoni, mentre la seconda di domenica 15 ottobre sarà per i ciclisti. Otto tedofori hanno portato l'acqua del Mincio da Borghetto fino a San Giovanni Lupatoto per versarla nell'Adige

La Redazione

09 OTTOBRE 2017 12:07



(Foto Facebook)

APPROFONDIMENTI

Pista ciclabile delle Risorgive: i lavori del Consorzio di Bonifica proseguono

4 maggio 2017

Si è tenuta ieri, 8 ottobre, la prima delle due manifestazioni organizzate per **inaugurare il nuovo percorso ciclo-pedonale delle Risorgive**. Con una staffetta durata quasi 5 ore una borraccia contenente l'acqua prelevata dal fiume Mincio nella località di Borghetto, a Valeggio, è stata portata di corsa da 8 tedofori fino a San Giovanni Lupatoto dove l'acqua è stata versata nell'Adige. Una manifestazione simbolica per inaugurare i 35 chilometri del percorso che unisce i due fiumi e gli otto comuni a sud di Verona (Valeggio sul Mincio, San Giovanni Lupatoto, ma anche Villafranca, Povegliano, Vigasio, Castel d'Azzano, Buttapietra e Zevio).

Presenti, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni comunali, anche quelli di Regione Veneto, Prefettura di Verona e Consorzio di Bonifica Veronese.

È l'inizio di un percorso verso l'Europa - ha dichiarato il sindaco di San Giovanni Lupatoto Attilio Gastaldello - È la prova tangibile della necessità di collaborare tra enti. Un'opera idraulica, dedicata in precedenza al solo mondo agricolo e che oggi è fruibile per il benessere di tutti.

E se la prima inaugurazione è stata dedicata ai pedoni, la seconda sarà tutta per i **ciclisti** ed è in programma per domenica prossima 15 ottobre.

Argomenti:

ciclopedonale delle risorgive

inaugurazione

percorso

pista ciclopedonale

risorgive



Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti